

Sotto lo stesso tetto Lo sapevate che...?

La classe 5° B del Liceo Machiavelli-Capponi (indirizzo Socio Psico Pedagogico) nel corso dell'anno scolastico 2007-



/2008 ha partecipato ad un piano di lavoro proposto dal Progetto Donna e dall'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Firenze. Il titolo del progetto, cui abbiamo lavorato anche nel corso di questo anno scolastico, è *Sotto lo stesso tetto*: un percorso di approfondimento riguardante i diversi aspetti della famiglia e dei rapporti di chi vive al suo interno, tra le mura domestiche. Questo argomento è stato trattato da più punti di vista: da quello storico e letterario a quello legislativo, dalla ricerca sociologica alla storia dell'arte. Abbiamo perciò studiato saggi storiografici ed ascoltato lezioni sui mutamenti della famiglia nel corso dei secoli, letto romanzi che hanno al centro problematiche familiari, analizzato i cambiamenti legislativi, confrontato quadri di varie epoche che rappresentano famiglie. Inoltre, e questa è stata forse la parte più interessante del nostro lavoro, abbiamo svolto un'indagine sul campo, compilando un questionario, comprendente domande sul

modo di vivere sotto lo stesso tetto, rivolto ai nostri nonni (anni '30-'60), ai genitori (anni '70-'80) e a noi ragazzi, in modo da avere la possibilità di confrontare generazioni diverse. Sugli stessi argomenti abbiamo poi impostato delle interviste, anch'esse rivolte a genitori e nonni. Il progetto è stato svolto con la collaborazione di tutta la classe e la sperimentazione di mezzi diversi, dalla discussione tra di

noi, all'uso del computer, alla ricerca di fotografie negli album delle nostre famiglie. La realizzazione del percorso ha comportato un lavoro lungo e impegnativo ma anche estremamente interessante, nonostante le difficoltà: infatti da un lato ci ha permesso di affrontare un argomento di studio in modo diverso e più vivace, dall'altro ci ha fatto scoprire aspetti inediti anche delle nostre stesse famiglie. Ad esempio, lo sapevate che, nonostante i notevoli cambiamenti dei modi di vivere sotto lo stesso tetto, figli maschi e mariti continuano da generazioni a non collaborare al lavoro domestico?.....

Camilla Fagioli e Sara Pasquini

Tesi di donne Premio Franca Pieroni Bortolotti

Istituito nel 1990, premia ricerche inedite, in lingua italiana, di storia delle donne, su un argomento relativo ad un periodo compreso fra l'Antichità e l'Età Contemporanea. A carattere nazionale è unico nel suo genere e suscita grande interesse, come è dimostrato dalla quantità e qualità delle opere inviate che riguardano la storia delle donne intesa nella sua accezione più



vasta, sia dal punto di vista tematico che cronologico, e ripercorrono alcune delle principali condizioni e rappresentazioni della vita femminile nella loro dimensione storica. Intitolato a Franca Pieroni Bortolotti fiorentina, prima studiosa in Italia che abbia posto al centro della sua riflessione la questione femminile e fondatrice in Italia della ricerca sulla storia delle donne. Le opere partecipanti al Premio sono raccolte nell'Archivio di Studi di Storia delle Donne "Fondo Franca Pieroni Bortolotti" che ha sede presso la Biblioteca delle Oblate in via dell'Oriuolo, 26 - Firenze 50122. Realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e con la Società Italiana delle Storiche, associazione che raccoglie gran parte delle studiose italiane interessate ai temi della ricerca sulla storia delle donne. Quest'anno sono stati sviluppati, durante l'anno scolastico 2007/2008, due progetti, al Liceo Rodolico e al Liceo Capponi, dal titolo "Sotto lo stesso tetto". Abbiamo chiesto ai ragazzi delle classi interessate dal progetto di realizzare un testo di presentazione del lavoro che hanno svolto e che sarà presentato l'11 dicembre, alla Biblioteca delle Oblate. In questo numero abbiamo chiesto alle due classi, che hanno realizzato i progetti al Rodolico e al Capponi, di presentarci i propri lavori. Buona lettura!

La voce delle donne nella difficile conquista del sapere

La ricerca nel passato delle donne e della loro esclusione dagli studi, la conquista del sapere irraggiungibile ancora per molte destinate solo a dedicarsi alla casa e alla famiglia: questa la ricerca degli alunni della V B del Liceo Scientifico 'Rodolico' di Firenze con le loro due docenti di italiano e storia, Emanuela Sangalli ed Elvira Valleri.

Con la preziosa guida di una giornalista, Donatella Coccoli, ed una storica, Isabelle Chabot, il progetto, sostenuto dall'Assessorato Pari Opportunità, Cultura delle Differenze e Politiche Giovanili del Comune di Firenze, ha prodotto un fascicolo dal titolo *A volto scoperto*, visibile anche online sul sito del 'Portalegiovani'. Il punto di partenza è stato l'età dell'Illuminismo, quando, con il fiorire di svariati progetti pedagogici per un'educazione all'insegna della Natura e della Ragione, viene messo a fuoco anche il tema dell'istruzione delle donne, oggetto poi di un acceso e controverso dibattito. Il percorso è proseguito nella realtà italiana dell'Ottocento, con la nascita del Regno d'Italia, esplorando anche la variegata realtà europea, nella speranza di originare la consapevolezza che crescere con pari opportunità di studio e formazione professionale per maschi e femmine, dato per gli studenti oggi ovvio e naturale, è invece una recente conquista gravida di responsabilità e implicazioni per il futuro.

Per studiare questa articolata problematica abbiamo messo a confronto l'età contemporanea con il recente passato: donne mature, immigrate, madri di famiglia, ricordando la loro esperienza scolastica nelle interviste,



hanno testimoniato quanto preziosa sia la possibilità di apprendere.

Il nostro esperimento mirava inoltre ad esplorare il modo in cui la letteratura rispecchia la storia attraverso le inevitabili ed indispensabili deformazioni che implica la scrittura, specie quella dei grandi autori. Ecco allora la lettura di romanzi, forse impegnativi per dei liceali, come *Le relazioni pericolose*, che non hanno però mancato di appassionare e dividere i nostri lettori. Analizzare opere letterarie con l'attenzione rivolta al mondo femminile ha fatto cogliere la specificità dell'esperienza delle donne e l'importanza di coltivare una cultura della 'differenza' e delle identità che metta in luce il punto di vista femminile, per giungere a una dimensione relazionale della nozione di 'genere'. Ha particolarmente interessato i ragazzi poi l'uso della comunicazione giornalistica: improvvisarsi intervistatori e redattori, lavorare insieme ricercando l'attività più congeniale è stata un'esperienza indubbiamente stimolante. Gli studenti si sono visti finalmente non solo fruitori, ma anche creatori di un loro prodotto.

Questa esperienza non ha certo coinvolto tutti allo stesso modo, ci sono ancora allievi, soprattutto maschi, che si domandano perché parlare tanto di emancipazione oggi, quando, a loro sembra, le pari opportunità sono state conquistate. Crediamo comunque sia valsa la pena di aprir loro gli occhi su una realtà forse dimenticata, ma non ancora superata e risolta.

“Il fascino del rischio” indagine dell'Ars su 5.200 ragazzi toscani

Sono solo degli studenti, ma molti di loro hanno già sperimentato il fascino del rischio e sono stati coinvolti in un incidente stradale. Sono i ragazzi toscani delle scuole superiori fotografati dalla seconda indagine condotta dall'Agenzia Regionale della Sanità della Toscana (ARS)



dal titolo "Epidemiologia dei determinanti dell'infortunata stradale in Toscana, stili di vita e comportamenti a rischio". A distanza di 3 anni dalla prima indagine, tra febbraio e maggio del 2008, i ricercatori dell'Area del settore dell'Ars hanno condotto questa ricerca su 61 Istituti Secondari Superiori che ha coinvolto un campione per Asl di residenza e per tipologia di istituto frequentato, di oltre 5.200 ragazzi tra i 14 e i 19 anni, in rappresentanza di 170mila giovani toscani. Attraverso questionari compilati su palmari sono state presentate domande per indagare sui comportamenti alla guida, i rapporti con i coetanei e con la famiglia, l'andamento scolastico, l'attività sportiva, i comportamenti alimentari, i consumi di bevande alcoliche, sostanze stupefacenti e tabacco, comportamenti sessuali e il fenomeno del bullismo. Il quadro che ne viene fuori è contrastante: sono ragazzi che in gran parte dei casi hanno un buon inserimento sociale, un buon rapporto con la famiglia e con i coetanei ma che, per il 40% hanno già avuto un incidente stradale dovuto, spesso, all'uso di bevande alcoliche. Le città più colpite sono Viareggio, Lucca e Prato. Altro dato allarmante: il 39,7% degli intervistati ha riferito di aver guidato in stato di alterazione o di essere salito su un'auto guidata da chi aveva già consumato alcol o utilizzato sostanze psicotrope. Il profilo del giovane che va incontro a incidenti gravi corrisponde a quello di un

giovane di sesso maschile, età superiore ai 18 anni che tende a consumare grosse quantità di alcol concentrato in poche occasioni, il fine settimana, ed è un poliassuntore di sostanze con un basso rendimento scolastico. Gli aspetti più problematici emergono nelle modalità di consumo delle bevande alcoliche: il modello anglosassone ha soppiantato il modello di consumo tradizionale e causa più episodi di ubriachezza: il 51% del campione totale ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta nell'ultimo anno. Inoltre il 37,5% (40% dei maschi il 35% delle femmine) del campione ha dichiarato di aver utilizzato almeno una volta, nella vita, una sostanza stupefacente. In questo caso le Asl più interessate dal problema sono quelle di Prato, Firenze e Empoli. La cannabis è la sostanza maggiormente utilizzata (32% del campione dice di averla usata almeno una volta) ma sale anche l'uso della cocaina: il 5% del campione intervistato. Il progetto ha cercato anche di indagare sullo stato emotivo dei ragazzi. Il 16% ha dichiarato uno stato di grave malessere psicologico, il 21,8% del campione femminile. Si è cercato anche di far luce sul fenomeno del bullismo. Il 17,8% del campione ha subito, nell'ultimo anno, atti prevaricatori rispetto ai coetanei, anche se nel 50% dei casi le prevaricazioni sono di tipo verbale e solo il 10% di aggressione fisica. Una ricerca a tutto campo sulla quale scende un'ulteriore ombra. Quella della legge 133: i tagli e i blocchi delle assunzioni impediranno alla ARS di poter assumere i ricercatori precari che alla fine dell'anno saranno senza lavoro. Chissà se in futuro sarà possibile sapere qual è la fotografia dello stato di benessere dei giovani toscani.

“Giovani Consumatori” 900 studenti a confronto

Cosa vuol dire mangiare bene? Su questo tema si sono confrontati 900 studenti di 114 istituti scolastici di elementari, medie e superiori di tutta la Toscana. Lo hanno fatto partecipando ad un concorso promosso dalla Regione Toscana, dal Centro Tecnico per il Consumo e dall'Ufficio scolastico regionale per trovare, tra i ragazzi, nuove idee per spiegare ai loro coetanei le regole di una corretta alimentazione. La premiazione c'è stata, al Saschall il 18 novembre.



A ricevere il premio 6 scuole materne, 9 elementari e 5 medie inferiori e 2 medie superiori, che hanno ricevuto ciascuna mille euro, per i riconoscimenti provinciali. Quattro invece le scuole premiate per il livello regionale: la scuola materna Bertocci di Pistoia, la scuola elementare Don Milani di Siena, la scuola media inferiore Piero della Francesca di Arezzo e l'Istituto Fossonbroni di Grosseto. Nella categoria dei premi provinciali per i fiorentini sono saliti sul podio: per le scuole primarie, con il progetto "Nutrilandia" la Aldo Pettini e l'Istituto Ottone Rosai, per le secondarie di primo grado, con il progetto "Alimentazione e benessere: sai mangiare correttamente?" Se volete saperne di più è possibile consultare anche il sito web www.yesproject.it, un portale che si rivolge a bambini e adolescenti proprio per parlare di sana alimentazione e benessere. Tra l'altro ci trovate un'utile indirizzario web di molti istituti superiori della nostra regione.

Occhio alle merendine! - Un libro e un sito web per conoscere come mangiare bene

Così, a prima vista, fa sorridere. Ma è uno studio del tutto serio e serio è l'argomento di cui si occupa: la sana alimentazione. Stiamo parlando dello "Schifezometro" ovvero uno "strumento" multimediale che permette di calcolare sia quanto fa male un alimento sia quanto è ingrassante. Nel mirino ci sono le così dette "schifezze": merendine, snack, bibite. Da molti anni la comunità scientifica internazionale e il Ministero della Sanità hanno cercato di mettere in guardia l'opinione pubblica sullo stretto rapporto tra il consumo eccessivo di cibo spazzatura e la sempre più evidente epidemia di sovrappeso ed obesità (1 bambino su 3). Questi prodotti sono pericolosi non solo perché ingrassanti, ma perché contengono un gran numero di sostanze nocive: grassi idrogenati, coloranti, emulsionanti e molte altre sostanze chimiche che hanno una pesante ricaduta sulla salute fisica e psichica. Le domande che ci si può fare sono tante: quanto nutrono realmente questi alimenti? Quanto fanno ingrassare? Quanto sono sani? Su queste domande si è cimentato il professor Gabriele Buracchi, docente di psicobiologia della nutrizione (facoltà di Medicina di Pisa), che ha scritto un libro, "Occhio alle merendine", scritto pubblicato da Bracciali Editore, a cui è allegato anche un cd-rom contenente lo "Schifezometro". Con l'originale calcolatore è facile conoscere la



capacità ingrassante di un prodotto (panciometro), la sua pericolosità in rapporto alle sostanze chimiche contenute (schifezometro), e il prezzo al chilo (risparmio). Il CD ha anche una valenza didattica dato che si presta particolarmente ad essere usato come un gioco che genitori e figli possono fare assieme, divertendosi, per imparare quali sono i danni prodotti dal "cibo spazzatura". Per chi fosse interessato alla propria salute alimentare e all'elisir del benessere fisico, la Regione Toscana ha appena realizzato la Piramide Alimentare Toscana. Il nostro benessere dipende, in larga misura, dalle scelte che facciamo quando ci mettiamo a tavola. Ma come facciamo a scegliere bene? In base a quali criteri decidiamo il menù quotidiano? Molto spesso ci troviamo di fronte a consigli contraddittori, affermazioni inesatte, pregiudizi e gusti personali. Altre volte è la scarsità di tempo disponibile per acquistare e cucinare i cibi che decide al nostro posto. La ricerca ha identificato i cibi che possiamo consumare, più o meno frequentemente, per stare bene. Nasce da qui la "Piramide Alimentare Toscana" (PAT): una rappresentazione grafica della sana ed equilibrata alimentazione. Suddivisa su sei livelli, la Piramide ci indica le corrette proporzioni dei cibi che non dovrebbero mai mancare nella nostra dieta. La trovate sul web all'indirizzo www.piramidealimentaretoscana.it

“C'è ancora bisogno del lupo” Il cinema contro l'AIDS

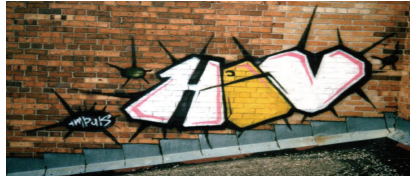
“C'è ancora bisogno del lupo” e “Condom à porter” sono i titoli di due documentari realizzati da Mediateca regionale Toscana Film Commission assieme all'Assessorato al Diritto alla Salute della Regione, proiettati in occasione della Giornata Mondiale contro l'Aids al Cinema Odeon durante la rassegna Florence Queer Festival, Festival internazionale di cinema a tematica gay, lesbica e transgender. In questa occasione è stato possibile vedere anche alcuni dei titoli più interessanti del cinema dell'ultimo anno che hanno come tematica quella della prevenzione all'Aids. “Darling! The Pieter-Dirk Uys Story”, in concorso al festival di Berlino del 2008 nella sezione Panorama, dove ha ricevuto il secondo premio come miglior documentario. Nel documentario troverete testimonianze di Desmond Tutu e Nelson Mandela: Julian Shaw, il regista australiano di questo piccolo



capolavoro, ha seguito il comico sudafricano Pieter-Dirk Uys, famoso oppositore dell'apartheid che è diventato poi attivista per le campagne di informazione sull'Aids. Uys ha girato per tutta l'Africa australe presentando uno spettacolo gratuito sulla prevenzione a più di un milione di studenti. Il documentario lo segue in questo suo pellegrinaggio di informazione. Tra gli altri titoli: “I testimoni” del francese André Techiné, del 2007. Una Parigi degli anni ottanta racconta l'insorgere del virus sconosciuto nella comunità gay. Immagini di repertorio e spezzoni dei telegiornali dell'epoca raccontano così lo shock che rappresentò la comparsa del virus, considerato il demone di fine millennio. Altro titolo intenso: “Spinnin”, di Eusebio Pastrana, del 2007 e il documentario di Isaac Julien “Derek” ricognizione e intervista a Derek Jarman, regista inglese scomparso per Aids nel 1994. Jarman decise, dopo aver appreso nel 1986 di essere malato, di discutere pubblicamente della sua condizione. A lui dedicarono una canzone anche i Chumbawamba, gruppo rock britannico. C'è poi anche una vasta letteratura che potete consultare per saperne di più sulla malattia e su come anche si è evoluto il pensiero scientifico, e quello politico, sull'Aids. “L'immensa balla dell'aids” di R. Lombardi (Ed. Macroedizioni) parla dell'ipotesi che il virus dell'HIV sia frutto di una manipolazione attuata nei laboratori scientifici. Così come “AIDS. Il virus inventato” di Peter Duesberg o “AIDS, la grande truffa” di Luigi De Marchi-Fabio Franchi. Infine vi segnaliamo “La vera storia dell'AIDS” di Rasnick David, una fanta-story per pensare.

HIV, non smettere di proteggerti! Diminuiscono i casi conclamati ma aumentano i sieropositivi

In Italia i sieropositivi sono 130-140 mila ed è in aumento il numero di chi sopravvive grazie alle terapie combinate, ma si registra sempre



di più un abbassamento del livello di guardia e una scarsa conoscenza del problema AIDS: la Giornata Mondiale contro l'AIDS si celebra il 1 dicembre di ogni anno e rappresenta un'occasione per esprimere la propria solidarietà alle persone affette da questa malattia e ricordare a cittadini e governi che la lotta all'AIDS è ancora aperta. L'AIDS è la Sindrome da Immunodeficienza Acquisita. Si tratta della malattia provocata dal virus HIV (virus dell'immunodeficienza umana). Diminuiscono i casi di Aids conclamato, dicevamo, ma aumentano i sieropositivi. Sempre meno gay, sempre più donne etero, sono colpiti dal virus dell'Hiv. In aumento gli adolescenti, tragica, disastrosa, terrificante la situazione in Africa, in particolare nel sud-ovest. Il virus dell'HIV (Human Immunodeficiency Virus Type 1 / HIV-1 o Virus da immunodeficienza acquisita) è un retrovirus, il suo materiale genetico cioè è costituito da RNA (acido ribonucleico). Il virus per infettare una cellula non solo deve entrarvi, come avviene per altri virus, ma deve anche, sfruttando tutti i processi di sintesi biochimica propri della cellula, produrre una copia di DNA (Acido desossiribonucleico), detto DNA pro-virale. E' in questa forma che il virus si integra nella cellula ospite, infettandola. L'AIDS è annoverata tra le malattie a trasmissione sessuale (MST) poiché la stragrande maggioranza delle infezioni è il risultato di contagi che avvengono per via sessuale. Il sangue, il liquido

vaginale e quello spermatico, e il latte materno rappresentano i canali del passaggio del virus. (Fonte: Centro Operativo AntiAids del-

l'ISS). Nel nostro Paese, in base ai dati disponibili, si valuta che le infezioni sessualmente trasmesse possano essere di mezzo milione l'anno. Le Malattie a Trasmissione Sessuale (MTS) sono causate da batteri, funghi, parassiti o virus che si trasmettono da una persona ad un'altra attraverso “i rapporti sessuali non protetti attraverso il contagio con sangue infetto”, siano essi eterosessuali o omosessuali. Quindi fare sesso non protetto con una persona che abbia una MTS (...e potrebbe anche non saperlo!) è causa di trasmissione. Per avere informazioni scientifiche e aggiornate sull'infezione Hiv e sull'Aids si può telefonare da qualsiasi parte d'Italia al Numero Verde 800-861061 dell'Istituto Superiore di Sanità. Ricercatori esperti rispondono ai quesiti posti dal lunedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 18. Sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità trovate inoltre una sezione interamente dedicata a questa malattia e trovate anche una notizia che fa bene sperare per il futuro (il futuro, badate bene! Non il presente) E' stato avviato lo Studio Clinico Terapeutico di fase II del Vaccino HIV-1 Tat. Il protocollo dello studio è stato approvato dai Comitati Etici dei Centri Clinici partecipanti e la fase di trattamento dei pazienti arruolati è attualmente in corso. Altri dettagli dal sito web www.ministerosalute.it/hiv/hiv.jsp www.iss.it/aids www.lila.toscana.it

Dove effettuare il test HIV

Il test consiste in un normale prelievo di sangue che, analizzato, diagnostica la presenza o meno dell'infezione da Hiv. Puoi effettuare il test per l'Hiv, in forma gratuita, presso le Unità Operative Aids delle Asl. Il test serve a rilevare la presenza nel sangue degli anticorpi anti-Hiv, che si sviluppano solo se la persona che fa il test è venuta in contatto con il virus. Il test non ha valore di prevenzione: qualsiasi sia l'esito, i comportamenti da adottare sono gli stessi (rapporti sessuali sicuri e non utilizzare in comune oggetti taglienti e siringhe). Il test è l'unico modo per sapere se si è stati infettati, procedere con le immediate cure ed evitare di trasmettere ad altri la malattia. E' possibile effettuare il test in modo anonimo e senza alcuna prescrizione presso i seguenti punti dell'ASL:

U.O. Malattie Infettive tel. 055 2496512 - 055 2496279:

Ospedale S. Maria Annunziata, via dell'Antella, 58 (ore 7.30-19.00 dal lunedì al sabato senza appuntamento)

Ospedale Nuovo S. Giovanni di Dio, via di Torregalli, 3 (su appuntamento)

Poliambulatorio in Lungarno Santa Rosa, 13 (su appuntamento)

Poliambulatorio Le Piagge Via dell'Osteria, 8 (su appuntamento)

Nuovo Ospedale del Mugello, viale della Resistenza, Borgo San Lorenzo (su appuntamento)

Centro MTS - Via della Pergola, 64 Firenze Tel. 055 27581 (ore 8.00-12.00)

E' inoltre possibile effettuare il test in modo gratuito e anonimo presso il Consultorio per la Salute dell'Associazione Ireos. E' un servizio che viene svolto in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Firenze e si rivolge a donne e uomini ad orientamento e comportamento omosessuale e ai e alle transessuali e transgender e ai loro familiari ed amici. L'Associazione si trova in via dei Serragli, 3 tel 055-216907, www.ireos.org



“L'ultimo della classe”

“Nel libro puoi farmi un po' più alta, per favore?” “Nel libro mi fai un po' più magro?” “Ma tu lo scrivi, se ti dico che ho tradito il mio ragazzo?” “Tu scrivi anche che io ti ho chiesto cosa scrivi?” Sono queste alcune delle domande che si è sentito rivolgere il coraggioso (o incosciente?) scrittore, Andrea Bajani, che per scrivere il suo ultimo libro ha rivissuto un'esperienza che in pochi vorrebbero rivivere da adulti: la gita scolastica! Momento atteso e desiderato da tutti gli studenti di qualunque istituto superiore. Se vissuta all'età giusta è

sicuramente una di quelle esperienze che rimangono nel bagaglio formativo della propria vita...rivissuta da adulti può essere invece “stralunante”! Ma veniamo al libro. In un momento come questo in cui l'universo degli adolescenti viene studiato soltanto col cipiglio perplesso degli entomologi, con l'atteggiamento diagnostico degli psicologi o con la verve scandalistica dei cronisti, Andrea Bajani ha deciso di calarsi tra i ragazzi delle nuove generazioni. È ritornato prima tra i banchi di scuola (a Torino, Firenze e Palermo) e poi in gita di classe a distanza di 15 anni dal suo esame di maturità. Il risultato è un reportage ironico sull'Italia dei teenager, raccontato da un infiltrato, poi diventato in qualche modo ostaggio dei ragazzi, tra chiacchiere sul pullman, foto di classe e improbabili discoteche turistiche. Per la prima volta il ritratto ad altezza d'occhi di una generazione troppo spesso data per perduta, che ancor prima di essere una somma di campioni statistici, è un gruppo di persone normali nel mondo disorientato degli adulti. Il libro si intitola “L'ultimo della classe. Tre gite scolastiche fuori tempo massimo” ed è edito da Einaudi.



“Poco più di niente”

E si dimentica il passato,/quello che è stato è stato./ E si separano le mani,/ siamo così lontani./ Ma qual'è stato il motivo per cui/ niente rimane vivo?/Ma qual 'è stato l'istante?/ Perché non c'è rimasto poco più di niente? Niente.. Cantava così Enrico Ruggeri nella sua canzone “Poco più di niente” del 1985. Tutto scorre era il titolo di quell'album che potrebbe essere il sottotitolo del primo libro del giovane scrittore fiorentino Cosimo Calamini. “Poco più di niente” è il titolo di un racconto che disegna le storie di quattro tardi adolescenti fiorentini. Mosè e suo fratello Enrico, lo scatenato Vanni (appassionato di pesca subacquea) e Pedro, immigrato dall'Argentina.

Hanno trent'anni, sono amici da sempre e hanno molta voglia di divertirsi. Hanno anche tutti i problemi che può avere oggi un giovane cresciuto in una delle tante periferie italiane: il lavoro, i soldi, i rapporti di coppia (Viviana ha appena lasciato Enrico...). Vite qualunque e però piene di avventure sgangherate e divertenti, finché Enrico, improvvisamente infermiere e badante, non inizia a occuparsi di Adelaide, un'anziana che, dopo essere stata rinchiusa per trent'anni in manicomio, può finalmente tornare a casa propria. Quando entra nell'appartamento di Adelaide, resta sbalordito: la donna ha inciso tutte le pareti con scritte quasi illeggibili, fitte fitte: è il racconto di una vita, forse la traccia di un tesoro. “Poco più di niente” ha riscontrato un buon successo ed è stato presentato a Firenze in più occasioni. Per chi volesse saperne di più c'è anche un blog, dove potete trovare anche le poesie della vecchia Adelaide, <http://cosimo-calamini.blogspot.com/> Buona lettura!



River to river Florence Indian Film Festival

River to River. Florence Indian Film Festival, il primo festival nel mondo interamente dedicato al cinema indiano e a film sull'India prenderà il via il 5 dicembre per terminare l'11. Quest'anno il festival si terrà al cinema Odeon, in Piazza Strozzi. Il programma si articola in 5 sezioni: lungometraggi, cortometraggi, documentari, retrospettiva su Raj Kapoor, e proiezioni speciali Fuori concorso. Kapoor, regista, attore e produttore, è conosciuto come il Charlie Chaplin indiano grazie all'interpretazione dei suoi personaggi, che diventano i protagonisti di film in puro stile Bollywood anni cinquanta. Saranno proiettati tre suoi capolavori, in collaborazione con il Directorate of Film Festivals di Nuova Delhi. Il chapliniano Awara (Vagabondo) del 1951, Shree 420 del 1955 e la pellicola a colori di Bobby (1973). Ci sono poi i migliori cortometraggi d'animazione dell'edizione 2008 di Anifest India, organizzata dalla Indian Society of India: 15 brevissimi lavori girati da studenti e professionisti, che esplorano idee interessanti provenienti da un largo raggio di prospettive artistiche ed intellettuali, includendo mezzi tradizionali e tecnologie d'avanguardia.

Fdp in volo per NY

Il Festival dei Popoli approderà a maggio 2009 a New York per la seconda edizione del Festival. Lo ha annunciato Giorgio Bonsanti, presidente del Festival dei Popoli, manifestazione di cinema internazionale documentario che si è svolta a Firenze, alla presenza di Stefania Ippoliti, direttore di Mediateca Regionale Toscana film Commission, di Luciano Barisone, neo direttore del Festival e di Francesco Fadda, vicepresidente di The Fitzgerald Foundation. L'edizione newyorkese del Festival dei Popoli nasce dall'incontro di due fondazioni i cui programmi culturali hanno molti punti in comune: “Snug Harbor Cultural Center”, antica istituzione di proprietà del Comune di New York, con sede nel Botanical Garden di Staten Island e “Fitzgerald Foundation of Florence”, giovane Istituzione nata per ricordare gli antichi legami tra Firenze e la cultura anglosassone.

“Accendiamo il buio!” - Un giardino tattile e profumato nel cuore verde di Firenze

E' un giardino. Ok. Ma è stato pensato per essere visitato da tutti. E' stato pensato da studenti ed ex studenti dell'Istituto Nicolodi, con la collaborazione della Consulta Provinciale degli Studenti, dell'Assessorato Pubblica Istruzione e della Stamperia Braille della Regione Toscana. Il progetto “Accendiamo il buio” ha avuto una lunga gestazione prima di venire alla luce, una vera e propria ricerca sul modo di colpire l'attenzione di tutti i destinatari possibili. Dicevamo che è un giardino pensato però per essere usufruito anche dai non vedenti. Il giardino tattile e profumato si trova in via delle Cascine, all'interno dell'Istituto Tecnico Agrario e a ridosso dell'Ottagono, antico edificio che nel 700 serviva da deposito dell'acqua. Seguendo una corda-guida che indica il camminamento, il non vedente inizia in modo autonomo il proprio percorso dal lato più piccolo del trapezio struttura delimitane il giardino con bassi mattoncini rossi messi sulla vecchia condotta idrica, che ne costituisce l'ingresso. Dopo aver letto il cartello descrittivo in lettere braille ci si addentra nel giardino facendosi guidare dai propri sensi. Lavanda e canfora sono i profumi intensi dell'incipit. La fresia e la tuberosa irrorano la seconda striscia. Dalla terza striscia fino alla settima è un alternarsi di piante officinali e specie poco conosciu-

te che procurano al tatto sensazioni nuove. Il percorso in tutto è lungo 150 metri di profumi e doppie indicazioni, in braille e nero, che raccontano di lavanda, fresie, rosmarino, mirto e erba cipollina, lillà e calendule, fino ad arrivare agli allori e poi al pergolato di rose. Il progetto è stato ideato dalla classe 5^A B Agro-ambientale a.s. 2007/08 con i docenti Angela Baldini Luciano Messana, con la collaborazione del dott. Luca Camiciottoli. Tutte le informazioni dettagliate su questo angolo di città accessibile a tutti le trovate sul sito dell'Istituto: www.agrariofirenze.it. Da cui, tra l'altro, è possibile vedere anche le fotografie del lavoro svolto per la realizzazione del progetto. Per chi fosse curioso, infine, di incontrare studenti e insegnanti dell'Istituto Tecnico Agrario, sarà possibile farlo il 13 e il 20 dicembre di quest'anno e il 17 gennaio dell'anno prossimo in occasione dell'Open day dell'Istituto. Le visite saranno effettuate a partire dalle 15,30 in via delle Cascine 11. Info: www.agrariofirenze.it



Comune Network
Periodico mensile del Comune di Firenze
Registrazione Tribunale di Firenze n° 3580
Direttore
Leonardo Domenici
Direttore Responsabile
Maria Siponta De Salvia
Coordinamento Editoriale
Marta Cavini
Stampa - Tipografia comunale
Tiratura - 2500 copie

Redazione Portalegiovani
Assessorato alla Pubblica Istruzione
e Politiche Giovanili
Via Aurelio Nicolodi 2 - Firenze
Telefono: 055 2625821 Fax: 055 2625741
www.portalegiovani.it
www.portalegiovani.comune.fi.it
redaz.portalegiovani@comune.fi.it